

## Quarantadue glottologi universitari nei luoghi pasoliniani

### Casarsa della Delizia

Nei giorni scorsi si è avuta chiara, a Casarsa, la percezione di cosa potrà diventare il percorso sui luoghi pasoliniani, unito alla visita del Centro studi, che sarà realizzato nella casa Colussi-Pasolini, dalla Provincia. In occasione del corso organizzato a San Daniele del Friuli dalla Società Italiana di Glottologia, hanno espressamente richiesto di visitare Casarsa, identificata come patria di Pasolini, quarantadue ricercatori provenienti da oltre una ventina di atenei italiani e con alcune presenze anche dalle università dell'Alpe Adria.

Assieme a loro anche uno studioso norvegese, Espen Eide, partito da Ulvik, paese sul mare di Norvegia, giunto a Casarsa

per una affinità tra il centro scandinavo, patria del poeta Hauge, e Casarsa. Eide è venuto a raccogliere contatti, informazioni e materiale per una rassegna mondiale di poesia in programma nella prossima estate.

Gli studiosi, accompagnati dai professori Orioles e Rizzolati, dell'Università di Udine (che gestisce il corso), e dal professor Diego Poli dell'Università di Macerata, presidente dell'Istituto Italiano di Glottologia, hanno visitato i luoghi simbolo della formazione umana di Pasolini, come Versuta, dove sono stati ricevuti da Giuseppe Mariuz, la tomba e la casa materna di Pasolini.

Proprio nella casa materna, in cui sono stati accolti dal presidente della Provincia, Elio De Anna, e dal sindaco di Casarsa,

Claudio Colussi, i ricercatori hanno potuto vedere in anteprima i preziosissimi materiali autografi delle prime stesure dei Turcs tal Friul e di Poesie a Casarsa. Due testi provenienti dall'eredità letteraria Nicoloso-Cicceri (ancora in fase di catalogazione), così come una raccolta di materiale giornalistico di e su Pier Paolo Pasolini di grande varietà.

«Si tratta di un primo esempio - ha ricordato De Anna - di come intendiamo utilizzare a sviluppare la Casa Colussi. Pasolini deve diventare uno dei punti di riferimento per la memoria della provincia di Pordenone, il personaggio letterario che può dare l'immagine della nostra terra».

Una scelta che si accompagna al grande lavoro che sta com-

piendo l'amministrazione comunale, partner inscindibile della Provincia nella valorizzazione della memoria pasoliniana. «Conosco bene questa casa - ha ricordato Colussi - anche per aver vissuto per molti anni di fronte. I progetti che la Provincia e il Comune stanno portando avanti ne faranno un autentico centro di riferimento, che va ben al di là del semplice aspetto turistico. Oltre a una parte museale, a Casarsa sarà infatti possibile trovare, in originale o in copia, la gran parte del materiale che riguarda Pasolini (studi, scritti, tesi, traduzioni). La speranza è che Casarsa, attraverso il Centro Studi, diventi un indispensabile punto di riferimento per chiunque voglia occuparsi di Pasolini».

an.ca.